

SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

presentazione realizzata grazie all'energia di



giovanni carrosio

Welfare climatico

Sostenibilità dei sistemi di welfare state:

- economica: come sostenere il welfare nella crisi fiscale dello Stato
- sociale: come fare fronte ai vecchi e nuovi rischi sociali

Quali sistemi di welfare (capitalismi nazionali) e quali welfare mix si adattano meglio?

Soltanto da pochi anni interesse a guardare i fattori sostenibilità legati alla crisi ambientale

Welfare climatico

Piani di analisi	Relazione welfare-ambiente	Direzione di lavoro
	Esiste un conflitto welfare-ambiente come effetto del paradigma della crescita	Come costruire un sistema economico-sociale post-crescita e come separare il finanziamento del welfare dalla crescita economica
	Esiste un conflitto tra costi ambientali e costi sociali come effetto della crisi fiscale dello stato	
	Esistono nuovi rischi sociali come effetto della crisi climatica che vanno integrati nel welfare	Come riformare i sistemi di welfare affinché riconoscano i rischi sociali derivanti dalla crisi climatica e integrino sociale e ambientale nel loro funzionamento
	Esistono nuovi rischi sociali come effetto delle politiche per affrontare la crisi climatica che vanno integrati nel welfare	

Tabella 1. I piani di analisi nella studio della relazione welfare-ambiente

Fonte: Carrosio, G. (2025) Welfare, terzo settore e crisi climatica, in Crismani, A. Il Terzo Settore come organizzazione della solidarietà, Pacini Editore

Ma perché il welfare dovrebbe occuparsi di rischi climatici?

Ragioni del welfare	Che fare?
Assicurare	Proteggere le persone dai rischi sociali per i quali non è possibile trovare risposta sul mercato
Redistribuire	Proteggere le persone dalla povertà e riequilibrare la distribuzione della ricchezza per la stabilità sociale
Demercificare	Sottrarre al mercato l'accesso a beni e servizi importanti per la qualità della vita delle persone e permettere la sperimentazione di forme economiche e sociali solidaristiche
Capacitare	Contrastare le disuguaglianze di potere e agire seguendo principi di prevenzione e di rafforzamento delle capacità degli individui

Tabella 2. Le ragioni fondanti del welfare

Fonte: Carrosio, G. (2025) Welfare, terzo settore e crisi climatica, in Crismani, A. Il Terzo Settore come organizzazione della solidarietà, Pacini Editore

Il welfare state del XXI secolo dovrà essere capace di reinterpretare e attualizzare queste ragioni fondanti, adattandole a un contesto profondamente mutato rispetto a quello in cui sono nati i primi sistemi di protezione sociale, riconoscendo come la crisi climatica e le politiche per affrontarla introducano nella società nuovi rischi sociali.

Ma perché il welfare dovrebbe occuparsi di rischi climatici?

Fattore di rischio	Principale pericolo	Impatti
Cambiamenti nel sistema climatico	Eventi estremi (ondata di calore, alluvione, siccità, inquinamento dell'aria, pandemia)	Danneggiamenti, mortalità, costi economici e sociali, disuguaglianze
	Eventi a insorgenza lenta (innalzamento mare, aumento temperature medie, diminuzione precipitazioni, aumento rischio zoonosi, nuovi virus, specie aliene)	Danneggiamenti, mortalità, costi economici e sociali, disuguaglianze, conflitti sociali, effetti macroeconomici, occupazionali, abitabilità dei luoghi, qualità della vita
Risposta al cambiamento climatico	Misure di mitigazione (riduzione CO2: mobilità, energia, industria, abitazioni e passaggio dalla brown alla green economy)	Occupazione e mercato del lavoro, competenze, disuguaglianze, competizioni tra sistemi
	Misure di adattamento (migrazioni dentro/fuori, rinaturalizzazione, efficientamento energetico abitazioni, gestione acqua, nuove profilassi...)	Occupazione e mercato del lavoro, competenze, disuguaglianze, competizioni tra sistemi, modifica degli habitat, costi economici e sociali

Tabella 3. Fattori di rischio, eventi e misure, impatti della crisi climatica sui sistemi sociali

Fonte: Carrosio, G. (2025) Welfare, terzo settore e crisi climatica, in Crismani, A. Il Terzo Settore come organizzazione della solidarietà, Pacini Editore

Ma perché il welfare dovrebbe occuparsi di rischi climatici?

Universalismo asimmetrico Il clima minaccia tutti, ma colpisce più severamente le comunità fragili. La vulnerabilità si dilata trasversalmente, con una geografia sociale complessa e fluida.

Complessità dei rischi climatici A differenza dei rischi tradizionali, i rischi climatici derivano da interazioni non lineari tra sistemi naturali e sociali, con cause ed effetti difficili da anticipare.

Scala temporale e irreversibilità I rischi climatici operano su orizzonti temporali lunghi, generando trasformazioni potenzialmente irreversibili di ecosistemi e contesti sociali.

Insufficienza dell'assicurazione tradizionale L'imprevedibilità e gli effetti sistemici superano i meccanismi convenzionali di gestione del rischio.

Integrazione multiscala e prevenzione strutturale Occorre coordinare diversi livelli di governo e settori, passando da logiche compensative a strategie di prevenzione strutturale.

I sistemi di welfare oggi sono... e dovrebbero diventare

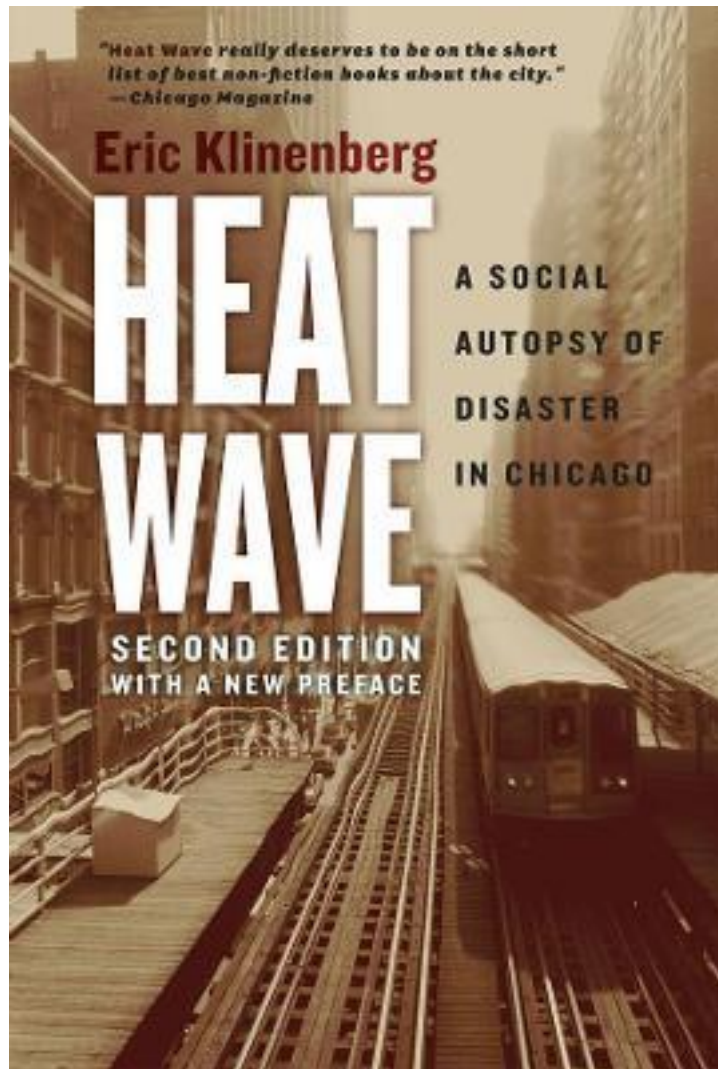
Reattivi: tendono a reagire piuttosto che prevenire, ovvero intervengono una volta che i rischi sociali si sono concretizzati (disoccupazione, non autosufficienza, dipendenza, malattia...), mentre la crisi climatica richiede forti investimenti in prevenzione e adattamento **(preventivi)**

Settorializzati: sono organizzati in comparti separati (sanità, previdenza, assistenza...), elemento che mette in crisi la capacità di affrontare problemi multidimensionali e intersettoriali come quelli climatici **(integrati)**

Burocratizzati: sono caratterizzati da una rigidità burocratica, incarnata da procedure standardizzate e regolamenti che limitano la possibilità di intervenire su questioni in continua evoluzione, che presentano imprevisti e differenziazioni a seconda del luogo nel quale prendono forma **(flessibili)**

Individuo-centrici: sono focalizzati a supportare singoli individui o nuclei familiari, mentre gli impatti climatici richiedono spesso risposte a livello comunitario e territoriale **(place-based)**

Le ondate di calore: le evidenze di Klinenberg



Ondata di Calore a
Chicago:
14 e il 20 luglio 1995, 739
decessi

- Infrastrutture sociali
- Intreccio tra capitale economico, relazionale, tecnologico e pratico

Le quattro ragioni del welfare climatico

Funzione assicurativa: proteggere tutti i cittadini dai rischi climatici estremi (ondate di calore, alluvioni, siccità), che il mercato privato non può coprire a causa della loro natura sistemica, imprevedibilità e distribuzione territoriale disomogenea.

Funzione redistributiva: garantire un'equa distribuzione dei costi della transizione ecologica, poiché gli impatti climatici aggravano le disuguaglianze esistenti, colpendo sproporzionatamente le comunità più vulnerabili.

Funzione di demercificazione: Beni comuni ambientali essenziali—qualità dell'aria, accesso all'acqua e alle energie rinnovabili, spazi verdi, protezione dalle temperature estreme—non possono essere affidati solo alla logica di mercato.

Funzione di capacitazione: promuovere la resilienza e l'adattamento collettivo ai cambiamenti ambientali, sviluppando diverse forme di capitale (economico, tecnologico, relazionale, pratico) necessarie per affrontare la vulnerabilità climatica.